

la grazia di rispondere al desiderio di Cristo: “Siano una cosa sola perché il mondo creda”, affinché la nostra Chiesa sia testimone e missionaria della potenza del suo amore. Amen.
(+Andrea Bruno Mazzocato)

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

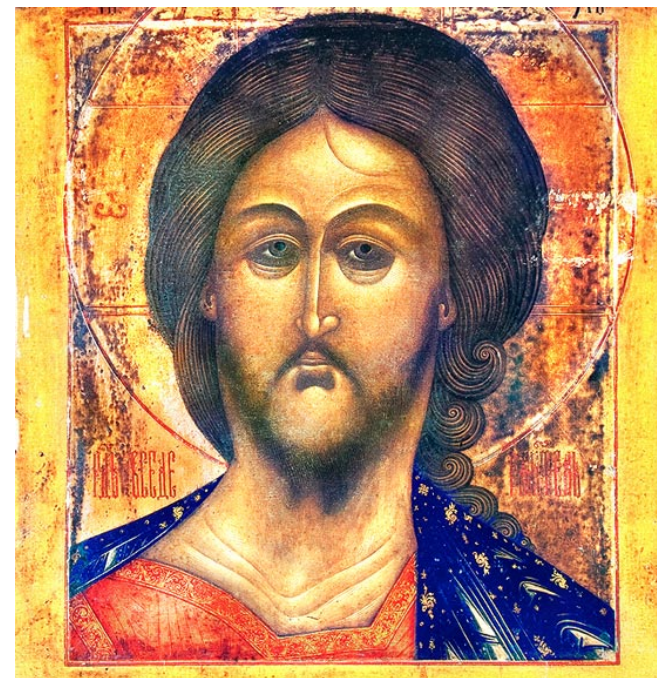
Parrocchia di Santa Maria Annunziata Cattedrale

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte. Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

IV^a Domenica del Tempo Ordinario Anno “B”



Canto iniziale

Tutti. “Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l’anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo.” (Colletta)

1 L. La Storia della Salvezza è storia di Dio che parla con il suo popolo; in questa storia il “profetismo” appare come una delle linee di forza che percorrono tutta l’esistenza di Israele come popolo e caratterizzano la sua esperienza religiosa fin dai tempi di Mosè. Il profeta non è soltanto colui che predice o svela un evento futuro. Egli è prima di tutto un intermediario con l’Assoluto, portatore fedele della Parola di Dio. Il profetismo s’innesta in questo contesto di bisogno della Parola di Dio e si caratterizza come punto di incontro dell’uomo con la verità e la volontà di Dio.

2 L. Molto spesso il profeta denuncia le mancanze che si commettono contro la Legge anche se c’è un’osservanza legale della lettera; egli lotta contro le vuote abitudini di un passato che viene confuso con le sue molte sopravvivenze. Egli condanna il culto esteriore e i sacrifici che nascondono l’ipocrisia e l’ingiustizia. Il profeta è costituito da Dio «per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare». Per questo il suo impatto con il popolo è più sovente uno scontro che un incontro.

Presidente Assemblea: “Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.”

+ *Dal Vangelo secondo Marco: (Mc 1,21-28)*

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnoa,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità.

attenzione premurosa ai più deboli.
Rendici amabili con tutti,
capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.
Venga il Tuo regno,
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

Intenzioni dell’Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile

Per tutti i genitori. Sull’esempio di Maria e di Giuseppe abbiano come prima loro preoccupazione quella di accompagnare i loro figli a conoscere Gesù, a pregarlo e a seguirlo donando tutta la loro vita, come egli chiede ai suoi discepoli.
Preghiamo.

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace**

Preghiera per la Chiesa di Udine

Maria, sorella e madre nostra, come gli apostoli e le donne nel cenacolo, uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera. Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità che si stanno aprendo alle nuove foranie e alle collaborazioni pastorali. Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i fedeli, una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo perché le parrocchie, superando paure e diffidenze, si aprano alla reciproca accoglienza. Ottienici

mare Dio padre, perché ha nel suo cuore lo Spirito Santo. «Ha - come dice la Lettera agli Ebrei - diretto accesso al trono del Padre» e non ha più bisogno di nessuno che lo istruisca.

2 L. Questo non vuol dire che non ci sia più bisogno di pastori, di insegnanti e di ministri. Gesù stesso ha designato delle persone per parlare e agire in suo nome, l'istituzione dei dodici apostoli attestata dai vangeli.

1 L. Questi apostoli sono mandati a proclamare la buona novella, a battezzare e a spezzare il pane in memoria di Gesù, e trasmettono questo dono per mezzo dell'imposizione delle mani.

2 L. A questi inviati - «apostoli» vuol dire appunto «inviati» - che il Nuovo Testamento chiama presbiteri o anziani, il Signore dice: «Io sono con voi fino alla fine del mondo».

1 L. Gesù, solo vero profeta, resta presente, e senza la sua azione il ministero di coloro che lui stesso invia non porterebbe nessun frutto. «Senza di me - dice Gesù - non potete fare nulla». E poi raccomanda loro: «Restate uniti a me come i tralci alla vite».

Tutti

Signore Gesù,
noi ti ringraziamo
perché la Parola del tuo Amore
si è fatta corpo donato sulla Croce,
ed è viva per noi nel sacramento
della Santa Eucaristia.
Fa' che l'incontro con Te
Nel Mistero silenzioso della Tua presenza,
entri nella profondità dei nostri cuori
e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza della Tua carità.
Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita
e diventi per noi santità, onestà, generosità,

Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».
La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Gesù viene presentato nel Vangelo non solo come colui che chiude storicamente la serie dei profeti antichi, ma come colui che porta a compimento le promesse, colui nel quale si svela e si realizza il progetto di Dio sull'umanità.

2 L. Egli non si limita come gli scribi e i farisei a ripetere e a ricordare la parola di Dio, ma «insegna come uno che ha autorità» e accompagna le sue parole con la potenza dei miracoli. La guarigione dell'indemoniato diventa segno profetico di una liberazione in atto, della venuta del regno di Dio, dell'inizio del nuovo popolo.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 94: Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,

dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 1. La prima lettura, tratta dal libro del Deuteronomio, promette un nuovo profeta. Il Signore promette la venuta di una persona nella cui voce si può riconoscere quella di Dio. In quasi tutte le religioni esistono figure di questo tipo.

2 1. Normalmente sono i sacerdoti che fungono da mediatori, sono consultati come oracoli, il loro ruolo è di interpretare gli eventi della storia o della vita delle persone in nome della divinità, ora, la novità del cristianesimo è che questa figura del sacerdote, del mediatore, scompare.

1 1. Nel cristianesimo non ci sono più persone che hanno il monopolio del sacro, intermediari senza i quali non è possibile avere accesso a Dio. Secondo il Nuovo Testamento, infatti, vi è un solo mediatore, un solo sacerdote tra il cielo e la terra: Cristo Gesù.

2 1. Gesù è il nuovo Mosè, il nuovo profeta che annunciava il libro del Deuteronomio. Di questo profeta si dice: «A lui daretè ascolto». Mosè non è ascoltato. Nel Deuteronomio e nell'Esodo la voce di Mosè è sempre contestata. Invece Dio afferma: «A lui (al messia, cioè a Gesù) daretè ascolto».

1 L. Questa promessa trova il suo compimento nel vangelo di oggi quando si dice che coloro che ascoltavano Gesù erano stupiti del suo insegnamento, perché egli insegnava come uno che ha autorità e non come gli scribi. Il vangelo si conclude dicendo: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo dato con autorità».

2 L. Gesù parla con un'autorità che è autentica perché possiede due caratteristiche fondamentali. Prima di tutto appartiene a colui che è nostro creatore e quindi non è esteriore a noi. Essere il nostro creatore vuol dire - come ha espresso ammirevolmente Agostino - che Dio è più intimo a noi di noi stessi.

1 L. E poi è l'autorità di colui che ci ha salvato, ci ha redento, ha dato la vita per noi. Come dice Paolo: «Cristo mi ha amato e ha dato la sua vita per me».

2 L. Chi mi ama, chi dà la vita per me acquista nella mia vita un peso, un'autorità particolari, anche in questo caso non esteriori, formali, ma la cui portata deriva dalla relazione privilegiata che il dono di sé ha creato nei nostri riguardi.

1 L. Come dice appunto Paolo: «Proprio perché Cristo mi ha amato e ha dato la sua vita per me, non sono più io che vivo ma Cristo che vive in me». Per questo diamo ascolto a Gesù. È questo che vuol dire il vangelo quando afferma che Gesù «parlava come uno che ha autorità».

2 L. La sua parola colpiva in un modo assolutamente nuovo, penetrava nel cuore di coloro che lo ascoltavano, proprio come profetizzava il libro del Deuteronomio: «A lui daretè ascolto». Risorto, il Signore è presente non solo al di fuori di noi, ma in noi, per mezzo del dono dello Spirito Santo. La sua è una voce che istruisce nel cuore.

1 L. Questo ultimo tratto è ribadito da un passaggio della Prima lettera di Giovanni: «L'unzione che avete ricevuto da lui (il dono dello Spirito Santo) rimane in voi e non avete bisogno che alcuno più vi istruisca. Ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito».

2 L. In questo senso, se da una parte non ci sono più mediatori né sacerdoti come nelle altre religioni o nell'Antico Testamento, d'altra parte tutti i cristiani sono profeti e sono sacerdoti, non hanno più bisogno di mediazione perché hanno in loro lo Spirito, hanno l'unzione nel proprio cuore.

1 L. Ogni cristiano è figlio di Dio, perché unito al Figlio, e può chia-